

Montezemolo: nella squadra mix di esperienza e novità, bene il clima di dialogo

Le imprese: giudicheremo dai singoli fatti

Stefano Carrer

VENEZIA. Dal nostro inviato

Il giudizio sul governo «dipenderà, come sempre, dai singoli provvedimenti», ma le premesse sembrano favorevoli, anche in relazione a un clima generale di dialogo e distensione che pone le basi per le grandi riforme di cui il Paese ha bisogno: Luca Cordero di Montezemolo ha augurato ieri "buon lavoro" al nuovo esecutivo diretto da Silvio Berlusconi «perché il Paese ha bisogno di decisioni, importanti e urgenti». Un augurio espresso a nome dell'associazione di cui sta lasciando la guida «prima come cittadini e poi come imprenditori», senza mancare di rilevare come faccia piacere verificare un atteggiamento di «disponibilità espresso dal leader dell'opposizione sul grande tema delle riforme istituzionali, che non si possono fare a colpi di maggioranza». Il governo, ha aggiunto, presenta un mix di esperienza e novità, è stato costituito in tempi brevi e

BOMBASSEI

«L'accordo sindacale sulla contrattazione è una svolta culturale. Salvare il potere d'acquisto ma non a scapito della forza competitiva»

ha in programma due misure importanti e positive come la detassazione degli straordinari e quella dei premi di rendimento. A margine del suo intervento a Venezia all'assemblea dell'Italy-Japan Business Group - dove veniva lamentata la carenza di investimenti diretti giapponesi - Montezemolo ha detto che «questo Paese si trova al limite più basso della capacità di attrazione di investimenti stranieri, non solo giappo-

nesi». Dalla problematica del trattamento fiscale delle imprese alla burocrazia, dalle infrastrutture ai costi strutturali «non è facile fare l'imprenditore in Italia»: il governo è atteso alla prova dei fatti. Sul tema della contrattazione, il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei si è riservato di esprimere un giudizio sulla raggiunta unità sindacale dopo un esame più approfondito: se pure a prima vista la posizione dei sindacati «appare una riedizione un po' più blanda del documento a suo tempo respinto dalla Cgil», va apprezzato che «culturalmente sia una svolta, visto che da anni non trovavano una intesa comune». Bombassei rileva che il problema salariale è stato posto per tempo dalla stessa Confindustria, e che l'esigenza di salvaguardare il potere di acquisto «non deve andare a scapito della produttività e della competitività». In questo senso, l'introduzione di un parametro come l'inflazione reale sarebbe un errore in quanto «rischia di incentivare l'inflazione»: l'obiettivo può essere raggiunto meglio con meccanismi «più flessibili e anche più chiari». Bombassei ha anche salutato con favore il fatto che l'interlocutore delle parti sociali nel governo sarà Maurizio Sacconi: «Conosce bene la materia, il che ci consente di lavorare insieme da subito, senza ritardi». Sulla stessa linea il presidente di Unindustria Venezia, Antonio Favrin, che esprime una "attesa fiduciosa" nei confronti del governo: «Sacconi è l'uomo giusto al momento giusto», mentre il Veneto «è ben rappresentato nell'esecutivo, in qualità intendo» e sta emergendo con più chiarezza la necessità di «mitigare la conflittualità e dialogare sulle riforme».

